



GLI ALTRI FILM

Al. C.

La saga di Twilight Nozze di noia

Breaking Dawn - Parte 1

Regia di Bill Condon

Con Kristen Stewart, Robert Pattinson, Taylor Lautner, Billy Burke

Usa, 2011

Distribuzione: Eagle Pictures

*

Dall'altro ieri, mercoledì, uno dei film più noiosi della storia del mondo sta mettendo incassi nelle sale italiane. Siamo rimasti di stucco alla visione di *Breaking Dawn - parte 1*, quarto episodio - sui cinque previsti - della saga di *Twilight*. Premessa: il primo film, *Twilight* del 2008 di-

retto da Catherine Hardwicke, non ci era affatto dispiaciuto. L'idea dei vampiri pentiti, e dell'amore di una ragazza «umana» per il succhiasangue più bello, aveva un suo fascino. Anche lo stravagante contro-canto dei licantropi pellerossa era, nella sua assurdità, divertente. Ma questo quarto film - che scimmiettando il marketing di Harry Potter porta sullo schermo solo la prima metà del corrispettivo romanzo - è sconcertante.

Capiamo di poterci rivolgere solo ai non iniziati, perché i fans della saga - e del nuovo sex symbol, il vampiretto Robert Pattinson - non sentiranno ragione e per altro non leggeranno mai queste righe. Ma sentite cosa racconta la trama, al netto degli aspetti fiabeschi: nella prima mezz'ora Edward e Bella si sposano (noz-



Ai tempi di Elisabetta Una scena dal film *Anonymous* di Roland Emmerich

IL BARDO CHI ERA COSTUI?

Emmerich firma una storia spettacolare sulla presunta identità dell'autore delle opere ritenute di Shakespeare

Anonymous

Regia di Roland Emmerich

Con Rhys Ifans, Vanessa Redgrave, David Thewlis, Rafe Spall, Edward Hogg

Gran Bretagna/Germania, 2011

Distribuzione: Sony

ALBERTO CRESPI

Roland Emmerich è veramente un curioso personaggio. Tutti lo colleghiamo a filmmoni gonfi di testosterone, e a volte sottilmente razzisti, come *Independence Day*, *2012* o *L'alba del giorno dopo*. È talmente yankee nella sua filosofia da farci dimenticare che è tedesco, di Stoccarda. Poi esce *Anonymous*, e si rimane spiazzati: sembra la quintessenza dello spirito «british», questo film su Shakespeare, ed è arduo attribuirlo

allo stesso regista del *Patriota* (2000, con Mel Gibson) che raccontava la rivoluzione americana ed era uno dei film più anti-inglesi che si siano mai visti. Nasce il sospetto che si sia preso una vacanza colta, Emmerich; e che con questo film voglia accreditarsi come «autore», non sia mai. Speriamo che gli passi. Poi, però, uno vede il film e si tranquillizza: sì, la storia è seria e ben costruita, ma è sempre il buon vecchio Emmerich, capace di usare l'accetta e di cavare sangue (spettacolare) anche dalle rape. È un film su Shakespeare, certo, ma raccontato un po' alla Dan Brown, in modo molto romanzesco. Ed è - massi, confessiamolo! - molto godibile, esattamente come *Il codice da Vinci* a leggersi (il film no, è terrificante), come quei bestsellers che non puoi smettere di sfogliare anche se poi, arrivati alla parola fine, pensi: ma non sarà una gigantesca scemenza? Anche